



ATTIVITA' DI INCLUSIONE

art. 1 comma 7 lett. L)leggen. 107/2015

La scuola nel tempo ha incrementato sempre di più la consapevolezza della necessità di un'azione educativa capace di accogliere le difficoltà di apprendimento di ogni genere, da quelle di ordine cognitivo a quelle riconducibili a carenze motivazionali, e tale consapevolezza si è tradotta nella predisposizione di modelli organizzativi volti a progettare collegialmente i necessari interventi compensativi.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Secondo la normativa vigente le **attività di recupero** costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell' Offerta Formativa. Per gli alunni che alla valutazione periodica presentano insufficienze, la scuola predispone, compatibilmente con le risorse disponibili, sia interventi curricolari che extracurricolari intermedi ispirati alla progettazione didattica dipartimentale e svolti in modo non concentrato, ma realizzati in diversi periodi dell'anno scolastico. Si è infatti del parere che la possibilità di attuare le necessarie compensazioni, in termini di abilità e competenze, dipenda in buona misura da un'esposizione più dilazionata nel tempo alle sollecitazioni attivate dall'intervento. Le attività di recuperocurricolari sono gestite dai singoli docenti nell'ambito del proprio monte ore disciplinare, quelle extracurricolari sono programmate ed attuate dai Consigli di classe secondo i criteri didattico - metodologici definiti dal Collegio dei Docenti, sulla base della disponibilità degli insegnanti a tenere corsi pomeridiani e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio d'Istituto.

Gli esiti degli interventi sono puntualmente monitorati e fatti oggetto di riflessione collegiale ed in conseguenza di ciò la scuola si prefigge di organizzare attività di recupero per competenze trasversali con l'ausilio di opportune differenziazioni metodologiche legate ai differenti stili cognitivi degli allievi.

A conclusione dello scrutinio del secondo quadrimestre, a partire dalla seconda metà di giugno fino alla prima metà di luglio, sono realizzate attività di recupero disciplinari extracurricolari finanziate con i Fondi dell'Istituzione Scolastica, secondo criteri, tempi, durata e modalità stabilite dal Collegio dei Docenti per quelle discipline in cui gli alunni evidenziano insufficienti livelli di apprendimento. Le famiglie vengono tempestivamente informate e devono comunicare alla scuola l'intenzione di avvalersi delle attività di recupero offerte dall' Istituto o di

impegnarsi a prendersi carico dello studio personale svolto autonomamente dal proprio/a figlio/a . Alla fine delle attività di recupero gli alunni, anche quelli che non si sono avvalsi degli interventi offerti dalla Scuola, sono sottoposti alle verifiche necessarie ai fini della valutazione complessiva.

L'accertamento del **superamento dei debiti formativi** è condotto dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza degli altri membri del Consiglio di Classe, mediante **verifiche orali** per tutte le discipline, secondo il calendario stabilito dal C. dei Docenti.

Il mancato superamento del debito decreterà la non ammissione alla classe successiva in sede di integrazione dello scrutinio finale.

Si sottolinea che le attività di recupero costituiscono un importante e doveroso sostegno agli alunni e alle loro famiglie, le quali però rimangono le prime responsabili dell'educazione e della formazione dei propri figli. La Scuola pertanto auspica una fattiva e costante collaborazione con i genitori la cui partecipazione alla vita scolastica è di fondamentale importanza nei vari momenti della crescita personale e culturale dei giovani.

ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO

La scuola predispone per gli studenti molte **attività volte al potenziamento** di attitudini e competenze, mediante progetti curriculari ed extracurriculari per rafforzare le competenze di base e artistico espressive come teatro, partecipazione a seminari e convegni, visite guidate, attività sportiva, alternanza scuola-lavoro, orientamento, approfondimenti disciplinari come è possibile rilevare nel presente Piano dell'Offerta Formativa.

INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola pone particolare attenzione all'accoglienza degli alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali o, comunque, con un disagio socio-culturale. Tale atteggiamento inclusivo si manifesta a più livelli. Un punto qualificante dell'azione inclusiva della scuola è rappresentato dal coinvolgimento degli alunni in tutte le attività curriculari ed extracurriculari, ivi incluse le visite guidate e i viaggi di istruzione, che spesso rappresentano un'occasione privilegiata per incrementare il senso di autoefficacia e le opportunità di socializzazione dei ragazzi disabili, con bisogni educativi speciali o, comunque, con un disagio socio-culturale. Anche le eventuali difficoltà economiche vengono superate attraverso l'azione solidale degli insegnanti, volta ad evitare che esse possano creare disagio agli alunni interessati nei confronti della classe. Anche per quel che riguarda gli alunni stranieri la scuola garantisce il massimo rispetto a tutti i livelli.

ALUNNI H (legge n.104/1992)

L'Istituto favorisce la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva degli alunni diversamente abili, secondo le possibilità di ciascuno, nel pieno rispetto delle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009.

La progettazione dei Piani Educativi Individualizzati coinvolge sempre l'intero Consiglio di Classe e prevede attività che possano favorire l'inclusione dei ragazzi,

con un'efficace sinergia tra docenti curricolari e docenti di sostegno così come prevede l' art.15 2° comma O.M. n.90/2001.

L'attività educativo-didattica riguardante i suddetti alunni viene monitorata con regolarità sia attraverso le riunioni dipartimentali tra gli insegnanti di sostegno della scuola sia attraverso i GLIS previsti dall'art.15, comma 2 della L.104/92 che vedono l'efficace collaborazione tra equipe medica, docenti e genitori.

Essi hanno la finalità di promuovere e coordinare i progetti e le azioni positive messe in atto dalla scuola per favorire l'integrazione dei suddetti alunni.

Il G.L.I.S. si riunisce periodicamente nel corso dell'anno scolastico ed è composto: dal docente referente di classe, dal docente di sostegno, dagli specialisti dell'ASL e dai genitori dello alunno diversamente abili.

I compiti del G.L.I.S sono:

- consentire una proficua collaborazione fra tutte le componenti che, a vari livelli, operano per la piena integrazione degli alunni diversamente abili;
- in maniera specifica, consentire ai genitori di esprimere i propri giudizi, le opinioni, oppure avanzare istanze relativamente alle strategie educativo-didattiche elaborate dalla scuola e più in generale, alla qualità dell'offerta formativa che l'Istituto ha garantito agli alunni diversamente abili;
- elaborare il **P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato) ed il **P.D.F.** (Profilo Dinamico Funzionale);
- elaborare proposte da avanzare ai competenti organi scolastici e agli Enti locali

Per gli alunni con disabilità il Consiglio di Classe propone la programmazione per obiettivi minimi riconducibili ai programmi ministeriali oppure quella differenziata. Per quest'ultima viene data immediata comunicazione alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la suddetta programmazione e la conseguente modalità valutativa proposte, si intendono accettate. In caso di diniego espresso da parte della famiglia, il Consiglio adotterà la programmazione per obiettivi minimi e la conseguente valutazione in conformità a quanto previsto dalla suddetta O.M. all'art. 13.

ALUNNI CON DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento legge n. 170/2010 - D.M. n.5669/2011)

Nel caso di alunni in possesso di diagnosi di DSA rilasciata da una struttura sanitaria pubblica la cui documentazione è pervenuta alla scuola, il Consiglio di classe deve predisporre un **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** " in tempi che non superino il primo trimestre scolastico" e che dovrà contenere almeno le seguenti voci ed essere articolato per discipline coinvolte dal disturbo: dati anagrafici dell'alunno, tipologia del disturbo, attività didattiche individualizzate, attività didattiche personalizzate, strumenti compensativi, misure dispensative, forme di verifica e di valutazione personalizzate (decreto n.5669/2011- linee guida allegate). Per attività didattiche individualizzate devono intendersi quelle dirette a far conseguire all'alunno gli obiettivi previsti per la classe, almeno nei livelli minimi, adattando le metodologie didattiche alla sua specifica situazione; per attività didattiche personalizzate devono intendersi quelle dirette a valorizzare i punti di forza dell'alunno in modo da promuovere il suo successo formativo.

ALTRI ALUNNI CON BES (DIRETTIVA Ministeriale 27/12/2012 - Circ. Min. n. 8 del 06/03/2013 e Nota Min. prot. n. 2563 del 22/11/2013)

Può trattarsi di alunni con:

- svantaggio socio-economico,linguistico e culturale
- disturbi evolutivi specifici non certificabili ai sensi della legge n.104/92 o della legge n.170/2010 quali i deficit del linguaggio,delle abilità non verbali,della coordinazione motoria,disturbi dell'attenzione e iperattività
- disabilità o DSA non certificati ma certificabili

In questi casi il Consiglio di Classe, se lo ritiene necessario sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche,predisporrà un **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** secondo il D.M. n.5669/2011. Il suddetto Piano dovrà essere sottoscritto dal Dirigente Scolastico,dai docenti e dalla famiglia. E' opportuno, prima di procedere formalmente,stabilire un periodo di osservazione adeguato non inferiore a quello previsto dal D.M.n.5669/2011 e coinvolgere la famiglia. Riguardo alle situazioni di disabilità o di DSA non certificati ma certificabili, nelle more del rilascio della dovuta certificazione, il Consiglio deve procedere come sopra indicato,fermo restando l'obbligo per la famiglia di presentare la certificazione suddetta ai fini dell'applicazione delle leggi 104/92 e 170/2010.

IL GLI

Dall'anno scolastico 2015/2016 opera nella nostra scuola il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) chiamato a svolgere le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLIS (Gruppo di Lavoro di Istituto per l'integrazione scolastica) operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1 comma 605 lettera b della legge 296/06, tradotte in sede di definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) come stabilito dall'art. 10 comma 5 della legge n. 122 del 30 luglio 2010;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) che è parte integrante del POF, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per gli alunni che si trovano temporaneamente nell'impossibilità di frequentare le lezioni a causa di infermità di vario tipo, in collaborazione con le istituzioni preposte, la scuola attiva percorsi individualizzati d'istruzione domiciliare nel rispetto dello stato emozionale dell'alunno/a, delle condizioni cliniche e delle terapie cui lo stesso/a è sottoposto/a .